

Per la pista di fondo a Brinzio occorre “superare l’impasse”

Pubblicato: Mercoledì 10 Maggio 2023



Continua a far discutere anche solo l’idea di poter perdere l’opportunità di una pista da sci di fondo con caratteristiche uniche come quella di Brinzio, che solo nella gratuità degli oltre 5 chilometri di anello vede uno dei suoi punti di forza che si sposano con la bellezza del luogo, la poca distanza del capoluogo e la buona accessibilità della struttura che ad un soffio dalla provinciale presenta **caratteristiche per molti versi simili ai ben più blasonati campi di addestramento e di gara**.

A breve si terrà una riunione del direttivo composto dalle associazioni interessate e che da decenni gestiscono la struttura rimasta ora orfana delle casette-appoggio in legno utili non solo come ristoro ma soprattutto per il ricovero degli attrezzi e dei mezzi indispensabili per battere il percorso.

Un’area che rappresenta però non solo grande importanza sul piano sportivo per gli appassionati dello **sci nordico**, ma anche per una visione legata alla “**destagionalizzazione**” della zona, che volente o nolente deve fare i conti con inverni sempre più dolci e poco innevati ed estati lunghe.

Lo hanno capito gli appassionati del **trekking**, i bickers della **mountain bike** e del “**downhill** “ che cominciano ad affollare i boschi e per muoversi necessitano di basi d’appoggio. E ne è convinto anche il presidente del Parco Campo dei Fiori **Giuseppe Barra**, ente estraneo alle equazioni che hanno portato allo smantellamento delle casette in legno, «**ma fermamente convinto che non si debba solo superare l’impasse attrezzando nuovamente l’area** non appena le condizioni lo permetteranno, **ma anche attivare finanziamenti che servano alla pista di fondo e a tutte le attività che da Brinzio possano trovare una base logistica al servizio del territorio**».

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)